

→ **Il procuratore Guariniello** Una decisione storica, non era mai successo in Italia→ **Imputati** Sei dirigenti a giudizio, l'amministratore delegato Espenhahn rischia 21 anni di pena

# ThyssenKrupp, l'accusa è di omicidio volontario

Le lacrime e la speranza dei parenti delle vittime. «È andata bene, grazie Guariniello, adesso vogliamo giustizia».

Gli avvocati della difesa: «La Corte d'Assise accoglierà le nostre tesi».

**EUGENIO GIUDICE**TORINO  
eugenio.giudice@libero.it

Lacrime e rabbia: "Sì, questa è la prima vittoria", grida Laura Demasi, sorella del povero Giuseppe, risalendo lo scivolo che porta fuori dall'aula dove si è appena conclusa l'udienza preliminare. Laura Rodinò sorella di Rosario, ha ancora gli occhi bagnati dalle lacrime: "Mio fratello è un martire - dice inconsolabile -: la sua morte ha salvato i compagni". Sono le 17,30, fuori è già buio, e il gup Francesco Gianfrotta ha appena letto la sua ordinanza per l'incendio del 6 dicembre scorso che causò assieme a quelle dei giovanissimi "Mase" e Rosario altre cinque morti tra gli operai della ThyssenKrupp di Torino. Per quella strage i sei dirigenti dell'acciaieria tedesca dovranno andare a giudizio negli stessi termini richiesti dall'accusa: Harald Espenhahn, amministratore delegato per l'Italia della società siderurgica avrà il non invidiabile primato di essere il primo manager a finire in Corte d'Assise con l'imputazione di omicidio volontario, con dolo eventuale, a causa di una morte sul lavoro. Gli altri cinque, i consiglieri delegati Gerard Priegnitz e Marco Pucci, il responsabile dell'area tecnica Daniele Moroni, il direttore di stabilimento Raffaele Salerno e quello della sicurezza Cosimo Cafueri dovranno comparire davanti ai giudici e alla giuria popolare con le accuse di omicidio colposo, incendio colposo con colpa cosciente e omissione dolosa di cautele antinfortunistiche. E poi, anche questa una prima volta, a giudizio anche l'azienda come persona giuridica. Perché tutto quello che è stato fatto, spiega il pm Raffaele



Foto Ansa

Torino la fabbrica della morte della Thyssen